



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista) - Roma Azienda Policlinico Umberto I (2024)

Il corso

Codice corso: 29993

Classe di laurea: L/SNT3

Durata: 3 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: ORGANI DI SENSO

Presentazione

Il corso è rivolto alla formazione di figure professionali atte alla prevenzione della sordità e alla riabilitazione dei soggetti affetti da patologie dell'apparato uditivo. E' inoltre finalizzato a formare operatori nell'ambito della diagnosi e prevenzione mediante lo screening prenatale. Il Corso di Laurea in Tecniche audiometriche si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti. Il Laureato in tecniche audiometriche deve: - conoscere le basi fisiologiche del sistema uditivo e vestibolare - apprendere le basi scientifiche delle alterazioni della funzione uditiva e vestibolare e della metodologia riabilitativa; - conoscere le basi scientifiche e culturali delle alterazioni delle funzioni fondamentali e della metodologia diagnostica generale e nei vari settori specialistici; - acquisire le metodiche di audiometria liminare e sovraliminare, di indagine impedenzometrica e di audiometria comportamentale nei bambini; - conoscere ed utilizzare le tecniche di indagine elettrofisiologica del sistema uditivo e vestibolare; - conoscere le basi della misurazioni acustiche e della fonometria; - acquisire le metodiche per le indagini otoneurologiche per la diagnosi delle patologie del sistema vestibolare; - saper programmare ed eseguire una indagine di screening in età infantile ed adulta. - acquisire le metodiche di esame per la detezione e diagnosi della ipoacusia indotta da trauma acustico negli ambienti di lavoro; - acquisire le metodiche di esame per la rilevazione delle caratteristiche elettroacustiche delle protesi acustiche e degli ausili uditivi nell'ambito della diagnosi e dell'iter riabilitativo in ambito diagnostico e riabilitativo; - conoscere le metodiche di riabilitazione del sistema vestibolare; - essere in grado in utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, la lingua Inglese. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico acquisita con la guida di tutori appartenenti allo specifico profilo professionale, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale di Tecnico audiometrista ed adeguata allo standard formativo specificamente disposto dalla normativa e direttiva dell'Unione Europea.

Percorso formativo

Curriculum unico

1° anno

Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
1035041 BASI FISICHE E CHIMICHE		1°	7	ITA
FISICA APPLICATA	1°	2		ITA
MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	1°	1		ITA
STATISTICA MEDICA	1°	2		ITA
CHIMICA E PROPEDEUTICA BIOCHIMICA	1°	2		ITA
1036213 BASI MORFOLOGICHE E FUNZIONALI DEL CORPO UMANO		1°	6	ITA
FISIOLOGIA	1°	2		ITA
ISTOLOGIA	1°	1		ITA
ANATOMIA UMANA	1°	3		ITA
1035043 BASI CELLULARI E MOLECOLARI DELLA VITA		1°	7	ITA
BIOLOGIA APPLICATA	1°	2		ITA
GENETICA	1°	1		ITA
PATOLOGIA GENERALE	1°	2		ITA
MICROBIOLOGIA	1°	2		ITA
1035221 DIAGNOSTICA AUDIOMETRICA I		2°	6	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	2		ITA
STMA	2°	2		ITA
VESTIBOLOGIA	2°	1		ITA
AUDIOLOGIA	2°	1		ITA
1035222 SCIENZE INTERDISCIPLINARI CLINICHE		2°	6	ITA
NEUROLOGIA	2°	2		ITA
PSICOLOGIA CLINICA	2°	1		ITA
ANESTESIOLOGIA	2°	1		ITA
MALATTIE APPARATO VISIVO	2°	2		ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
AAF1186 PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	2°	4	ITA
1035514 TECNICHE AUDIOMETRICHE TIROCINIO I	2°	15	ITA
2° anno			
Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1035046 PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA	1°	5	ITA
MEDICINA LEGALE	1°	2	ITA
IGIENE	1°	1	ITA
SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO	1°	1	ITA
RADIOPROTEZIONE	1°	1	ITA
1035223 DIAGNOSTICA AUDIOMETRICA II	1°	6	ITA
AUDIOLOGIA	1°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	2	ITA
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	1°	2	ITA
1035186 SCIENZE ORL	1°	6	ITA
RINOLOGIA	1°	2	ITA
FARMACOLOGIA	1°	1	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	3	ITA
1035049 DIRITTO E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	2°	5	ITA
ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	2°	2	ITA
DIRITTO DEL LAVORO	2°	1	ITA
MANAGEMENT SANITARIO	2°	1	ITA
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	2°	1	ITA
1035283 METODOLOGIE DIAGNOSTICHE DELL'UDITO E DELL'EQUILIBRIO NELL'ADULTO E NELL'ETA' GERIATRICA	2°	6	ITA

Insegnamento		Semestre		CFU		Lingua
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°		2		ITA	
AUDIOLOGIA E VESTIBOLOGIA	2°		2		ITA	
OTORINOLARINGOIATRIA	2°		2		ITA	
1035224 MEDICINA PREVENTIVA AUDIOLOGICA		2°		6		ITA
AUDIOLOGIA PEDIATRICA	2°		2		ITA	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°		2		ITA	
PEDIATRIA	2°		1		ITA	
FARMACOLOGIA	2°		1		ITA	
1035512 TECNICHE AUDIOMETRICHE TIROCINIO II	2°		20		ITA	
3° anno						
Insegnamento		Semestre		CFU		Lingua
1035225 DIAGNOSTICA AUDIOMETRICA III		1°		6		ITA
ORL	1°		2		ITA	
AUDIOLOGIA PEDIATRICA	1°		2		ITA	
PEDIATRIA	1°		1		ITA	
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°		1		ITA	
1035053 PRIMO SOCCORSO		1°		6		ITA
CHIRURGIA GENERALE	1°		1		ITA	
ANESTESIOLOGIA	1°		1		ITA	
MEDICINA INTERNA	1°		2		ITA	
FARMACOLOGIA	1°		2		ITA	
1035226 PATOLOGIE PSICHIATRICHE E SINDROMI SU BASE GENETICA		1°		6		ITA
PSICOLOGIA GENERALE	1°		2		ITA	
PATOLOGIA OCULISTICHE	1°		2		ITA	
ORL	1°		1		ITA	
PSICOLOGIA CLINICA	1°		1		ITA	
1035227 TECNOLOGIE BIOMEDICHE E BIOMECCANICHE		2°		6		ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
MISURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	2°	2	ITA
SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	2°	1	ITA
FISICA APPLICATA	2°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	1	ITA
1035288 SCIENZE UMANE	2°	6	ITA
BIOETICA	2°	1	ITA
PSICOLOGIA GENERALE	2°	2	ITA
SCIENZE INFERMIERISTICHE	2°	1	ITA
STORIA DELLA MEDICINA	2°	2	ITA
AAF1404 LABORATORI PROFESSIONALI	2°	3	ITA
AAF1405 ATTIVITA' SEMINARIALE	2°	6	ITA
AAF1003 Prova finale	2°	5	ITA
1035506 TECNICHE AUDIOMETRICHE	2°	25	ITA
TIROCINIO III			
AAF1433 ADE	2°	6	ITA

Obiettivi formativi

Il percorso formativo del Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche si articola in discipline di base, caratterizzanti e affini o integrative, ed è progettato per il raggiungimento di obiettivi formativi specifici: - possedere un'adeguata preparazione di base nei settori della fisica, statistica, informatica, chimica e biologia; - acquisire le metodiche disciplinari di indagine e la capacità di partecipare alla ricerca e alla sperimentazione, riferimento agli aspetti e alle problematiche che riguardano l'apparato sensoriale acustico e vestibolare; - possedere gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze; - essere in grado di analizzare i problemi epidemiologici delle comunità e di valutare le risposte date dai servizi sanitari o socio-assistenziali; - possedere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e dei meccanismi di funzione degli organi e apparati sensoriali; - aver appreso le basi della fisiologia dell'apparato uditivo e labirintico; - aver appreso le basi scientifiche delle alterazioni della funzione uditiva e vestibolare e della metodologia riabilitativa; - saper utilizzare le metodologie strumentali per effettuare una valutazione otoscopica; - aver acquisito le metodiche di audiometria liminare e sovra-liminare; - aver acquisito le metodiche di audiometria comportamentale dei bambini; - aver acquisito le metodiche di indagine impedenzometrica; - aver acquisito le metodiche di indagine oto-neurologica per la diagnosi delle patologie del sistema dell'equilibrio; - aver appreso le basi della registrazione dei fenomeni bioelettrici; - conoscere e utilizzare le tecniche di indagine elettrofisiologica del sistema uditivo e vestibolare; - conoscere le basi delle misurazioni acustiche e della fonometria; - saper programmare ed eseguire un'indagine di screening in età infantile ed adulta; - acquisire le metodiche di esame per la diagnosi della ipoacusia indotta da trauma acustico negli ambienti di lavoro; - aver acquisito le metodiche di esame per la rilevazione delle caratteristiche elettroacustiche delle protesi acustiche e degli ausili uditivi; - conoscere le metodiche di riabilitazione della sordità; - avere la conoscenza dei sussidi tecnologici finalizzati al recupero del sordo, incluso l'impianto cocleare; - conoscere le metodiche di riabilitazione dei pazienti con lesioni all'apparato vestibolare; - saper progettare interventi preventivi e diagnostici nei confronti dei disabili uditivi in funzione della patologia e delle loro condizioni sociali, culturali e fisiche; - aver appreso le basi della metodologia di ricerca. Il piano di studi prevede un massimo di 20 esami e/o di valutazioni finali di profitto, inclusi degli esami di Tirocinio I, II e III anno, organizzati come prove di esame integrate per insegnamenti o moduli. Il percorso

formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi.

Profilo professionale

Profilo

Tecnico audiometrista

Funzioni

Il Tecnico Audiometrista è l'operatore sanitario che svolge la propria attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare.

Competenze

Il laureato in Tecniche Audiometriche effettua le prove diagnostiche non invasive psico-acustiche e neurofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare; opera, su indicazione del medico, in piena responsabilità e autonomia per gli atti di propria competenza anche collaborando con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e riabilitazione delle sordità. Il Tecnico Audiometrista svolge la propria professione in precisi ambiti specialistici: impiega le tecnologie di indagine più idonee alla misurazione della percezione uditiva, acquisisce la capacità di registrare e interpretare i fenomeni bioelettrici evocati da uno stimolo acustico, collabora ai programmi riabilitativi destinati ai pazienti con handicap uditivo, impiega le metodiche non invasive necessarie allo studio dei disturbi dell'equilibrio e contribuisce alla realizzazione dei programmi previsti per la riabilitazione di tali disturbi; il laureato ha una diretta responsabilità dei risultati delle metodologie utilizzate, nella loro attendibilità e nella loro archiviazione.

Sbocchi lavorativi

Il laureato in Tecniche Audiometriche svolge l'attività lavorativa presso strutture e servizi sanitari, pubblici o privati, deputati alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie dell'apparato uditivo e dell'apparato dell'equilibrio, presso industrie che si occupano di tecnologia uditiva protesica e presso centri di riabilitazione dei pazienti con lesioni all'apparato oto-vestibolare. Il laureato in Tecniche Audiometriche potrà continuare il suo percorso di studio iscrivendosi alla laurea magistrale, dopo il superamento di un concorso di ammissione organizzato dalle Università proponenti; potrà, inoltre, iscriversi a Master universitari di I livello, ai Corsi di Perfezionamento. Dopo l'acquisizione della laurea magistrale potrà iscriversi ai Master di II livello e al Dottorato di Ricerca.

Frequentare

Laurearsi

Per essere ammesso a sostenere la prova finale (esame di Laurea), lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, totalizzato il monte-ore per la frequenza dei tirocini e aver superato il relativo esame. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve superare una prova finale che si compone di: a) una prova pratica, in cui lo studente deve dimostrare di aver acquisito competenze e abilità tecnico-pratiche fondamentali proprie dello specifico profilo professionale; b) la redazione di un elaborato, con la guida di un docente relatore, e sua dissertazione. La tesi, inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale, può avere un profilo di ricerca, di tipo tecnico-applicativo o compilativo. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della tesi. Entrambe le fasi oggetto delle prova finale avverranno di fronte ad una Commissione composta a norma di legge, in ottemperanza al Regolamento didattico di Ateneo e ai Regolamenti didattici di Facoltà e di Corso di Laurea. L'esame di Laurea ha valore di esame di stato abilitante alla professione.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Patrizia Mancini

Tutor del corso

MARCO ANTONIO DEIANA
PIETRO PANTINI

Manager didattico

Cinzia Castellani

Rappresentanti degli studenti

RICCARDO BARI
GIULIA DI BIASE
CHIARA MAGISANO

Docenti di riferimento

ROSALIA GIUSTOLISI
PATRIZIA MANCINI
DANIELE DE SETA
CARLO CAVALIERE

Regolamento del corso

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Studio (CdS) delle Professioni Sanitarie. I CdS delle Professioni Sanitarie sono ricompresi in quattro Classi: L/SNT1: classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica L/SNT2: classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione L/SNT3: classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche L/SNT4: classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione I CdS afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione e attivazione. Art. 1 Organizzazione didattica Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche e sono organizzate in didattica frontale e attività professionalizzanti. L'attività didattica frontale, prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi, comprende lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di lavoro. Le attività professionalizzanti sono realizzate anche attraverso il tirocinio tecnico-pratico, in conformità agli standard e al monte ore definiti dalle direttive dell'Unione Europea. Per consentire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio della professione, il cui profilo è approvato con decreto ministeriale, il Consiglio di CdS individua le attività formative professionalizzanti (tirocinio, attività laboratoristiche e studi clinici guidati) per lo svolgimento delle quali la Facoltà di riferimento può stipulare convenzioni, a firma del Preside, del Presidente del CdS e del responsabile legale della struttura ospitante, con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN nonché presso istituzioni private accreditate e altre istituzioni pubbliche. Per le specifiche esigenze di alcuni profili professionali, al fine di integrare l'attività di tirocinio professionalizzante, la Facoltà può stipulare convenzioni con aziende/enti sedi di attività socio/sanitarie volte al conseguimento da parte degli studenti della piena padronanza di tutte le competenze previste dal relativo profilo professionale. Tali attività professionalizzanti devono esclusivamente svolgersi, attraverso forme di didattica a piccoli gruppi, con ampi gradi di autonomia per lo studente, sotto la responsabilità di un tutor appartenente allo specifico profilo professionale e devono mirare a facilitare l'acquisizione di abilità professionali e di attitudini relazionali/comportamentali necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa prevista nei vari ruoli ed ambiti professionali. Il Consiglio di Facoltà definisce l'Ordinamento Didattico nel rispetto della normativa vigente. Eventuali modifiche (contenuto, denominazione, numero dei corsi e numero degli esami), saranno deliberati dalla Giunta di Presidenza di Facoltà. Le figure di riferimento del CdS sono: il Presidente che è responsabile di tutte le attività didattico-

formative e il Direttore Didattico che coordina le attività tecnico-pratiche. Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Ai CdS delle professioni sanitarie si accede previo superamento del test di ammissione e il conseguimento di utile posizione in graduatoria. I Requisiti e le modalità di accesso sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali. Possono partecipare alla prova di ammissione i candidati in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun CdS è stabilito, ogni anno, dalle competenti autorità in relazione alle risorse messe a disposizione dalle Facoltà. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari). Le conoscenze iniziali richieste per l'accesso sono quelle relative alle discipline di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, la cultura generale e il ragionamento logico, ed in ogni caso quanto previsto dai dispositivi ministeriali. Ai sensi della vigente normativa, sulla base del punteggio riportato nella prova di ammissione, si procede alla determinazione, dell'eventuale Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Gli OFA sono pertanto attribuiti a tutti quegli studenti che abbiano conseguito una votazione inferiore ad una soglia indicata nel bando. Art. 3 Crediti Formativi Unitari (CFU) I CdS hanno una durata di tre anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dall'Ordinamento del CdS per conseguire il diploma di Laurea è il Credito Formativo Universitario (CFU) Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro/studente, ad eccezione della classe 1 le cui ore di lavoro/studente corrispondono a 30. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è pari a 60 CFU. L'ateneo prevede il percorso part-time che consente allo studente di prolungare la durata degli studi da tre a sei anni. Con il passaggio al tempo parziale il numero e la sequenza degli esami previsti dal proprio ordinamento restano identici, cambia solo la durata del percorso formativo entro il quale i crediti vengono conseguiti. Nel percorso part-time è previsto un impegno didattico pari al 50%, ovvero 30 CFU annui, rispetto a quello a tempo pieno (60 CFU), con una calendarizzazione degli insegnamenti predefinita che tiene conto dell'articolazione in semestri La quota dell'impegno orario a disposizione dello studente per lo studio o per altre attività formative di tipo individuale non deve essere inferiore al 50% delle ore previste per ciascun CFU. L'ordinamento didattico prevede inoltre, per il triennio, le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 (sei) a scelta dello studente; 9 (nove) per la prova finale e per la lingua inglese; 6 (sei) per le altre attività, e più specificamente 1 (uno) per l'informatica, 1 (uno) per la radioprotezione, 4 (quattro) per attività seminariali e 3 (tre) per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 (sessanta) CFU sono riservati per l'attività pratica di tirocinio da svolgere nello specifico profilo professionale. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti dal Consiglio CdS o dall'Ufficio di Presidenza sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne, specificamente competenti. Gli studenti devono completare il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento didattico entro un termine pari al triplo della durata normale del CdS (ossia entro 9 anni dall'immatricolazione). Oltre tale termine i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati alle conoscenze richieste dal CdS e, pertanto, lo studente che intende riprendere gli studi deve chiedere la verifica del percorso formativo con le modalità e le tempistiche indicate dal Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Il Consiglio del CdS provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo nonché il termine ultimo per il conseguimento dello stesso. Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso la dimostrazione da parte dello studente di: 1. conoscenza e capacità di comprensione 2. capacità di applicare conoscenza e comprensione 3. autonomia di giudizio 4. abilità comunicative 5. capacità di apprendimento I laureati sono, ai sensi della legge 10 agosto 2000 n. 251 articolo 1, comma 1, professionisti dell'area sanitaria che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura e salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle leggi istitutive dei relativi profili professionali, dagli specifici codici deontologici e dai rispettivi Ordini Professionali. I laureati dei CdS delle professioni sanitarie devono acquisire conoscenze nelle discipline di base, tali da consentire loro la comprensione dei processi biologici, anche in relazione al genere e, la massima integrazione con le altre professioni. Oltre alla lingua italiana, i laureati apprendono l'uso della lingua inglese nell'ambito specifico di competenza. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Il percorso formativo strutturato è costantemente monitorato, validato e ottimizzato al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze previste dagli obiettivi specifici del CdS. Il raggiungimento di tali specifici obiettivi formativi si realizza grazie a tutti gli strumenti istituzionali messi a disposizione dagli organismi universitari quali il Team Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo. Art. 5 Obbligo di frequenza La frequenza alle attività didattiche di tipo frontale, all'attività didattica elettiva (ADE), alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene rilevata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdS. Per poter sostenere l'esame è richiesta la frequenza delle lezioni frontali di un numero di ore pari o superiore al 67% delle ore assegnate ai singoli moduli,

in conformità alla normativa europea di riferimento. Lo studente è tenuto a frequentare tutto il monte ore di tirocinio previsto dall'ordinamento didattico del CdS, con il recupero delle ore laddove necessario, entro il mese di dicembre dell'anno accademico. Lo studente è coperto da polizza assicurativa contro infortuni professionali durante tutte le attività didattiche svolte presso le strutture sede del CdS e presso quelle convenzionate con il CdS.

Art. 6 Laboratori professionali Sono attività didattiche professionalizzanti che facilitano l'integrazione tra le conoscenze teoriche e le attività pratiche di tirocinio. Il laboratorio è organizzato da un tutor appartenente al medesimo profilo professionale del CdS di riferimento. Nel laboratorio lo studente può sperimentare attività pratiche inerenti la professione utilizzando strumentazioni dedicate, protocolli valutativi o modalità specifiche di approccio e di comunicazione. L'attività di Laboratorio costituisce parte integrante del curriculum formativo e la frequenza è obbligatoria al 100%.

Art. 7 Tirocinio Il Tirocinio Professionale rappresenta l'attività formativa fondamentale per lo sviluppo di competenze professionali, relazionali e comportamentali, di ragionamento e pensiero critico. Responsabile dell'organizzazione delle attività di tirocinio è il Direttore Didattico che elabora, in collaborazione con i tutor professionali, il progetto formativo di tirocinio annuale e lo propone all'approvazione del Consiglio di CdS (CCdS). La frequenza dello studente alle attività di tirocinio è obbligatoria al 100% per tutti i 60 CFU previsti dall'ordinamento didattico in conformità alla normativa europea e deve essere attestata. L'attività pratica di tirocinio è articolata in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Direttore Didattico. Per l'acquisizione dei CFU sono previsti 3 esami di tirocinio, uno per ogni anno di corso. La supervisione del tirocinio viene garantita da un sistema di tutorato. Durante il Tirocinio il tutor esercita una costante valutazione dell'apprendimento dello studente al fine di realizzare la massima efficacia del processo formativo. Qualora lo studente non raggiunga gli obiettivi formativi previsti per quel determinato ciclo di tirocinio con conseguente valutazione negativa, ha l'obbligo di ripeterlo presso la stessa unità operativa o area affine secondo le indicazioni ricevute dal Direttore Didattico.

Art. 8 Verifica dell'apprendimento ed acquisizione dei CFU L'acquisizione dei CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa è subordinata al superamento degli esami di profitto. Gli esami verranno organizzati come prove di esame integrate per più moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento si esplica attraverso prove d'esame che potranno essere svolte, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche sotto forma di prove in itinere (prove di auto-valutazione, colloqui intermedi). La valutazione viene espressa in trentesimi per tutti gli esami fatta eccezione per la conoscenza della lingua straniera, ADE, attività seminariale e laboratori per i quali è previsto il giudizio di idoneità. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date degli appelli d'esame sono programmate all'inizio dell'anno accademico e distanziate di almeno due settimane. Lo studente può sostenere le prove di esame in tutti gli appelli di ogni sessione indipendentemente dall'esito della prova di esame precedente. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti del relativo insegnamento ed è presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che generalmente corrisponde al Coordinatore/Responsabile dell'insegnamento, nominato dal CCdS/Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti della commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa. L'esito delle prove di esame è verbalizzato dal docente sul sistema informatizzato di ateneo Infostud. L'esame di tirocinio annuale, valutato anch'esso in trentesimi, può essere sostenuto dallo studente solo al completamento del monte ore di tirocinio previsto per ogni anno. L'esame di tirocinio annuale contribuisce a determinare la media curriculare finale dello studente. L'esame di tirocinio dovrà essere svolto da un'apposita Commissione d'esame presieduta dal Direttore Didattico.

Art. 9 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del CdS, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri Corsi di Laurea, nella stessa Università. Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo, avendo cura di aver informato preventivamente il Presidente del CdS ove è previsto l'insegnamento prescelto, deve presentare alla Segreteria Studenti delle Professioni Sanitarie apposita domanda con le modalità e le tempistiche indicate nel Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

Art. 10 Sbarramenti Lo studente è iscritto "in corso" per i primi tre anni, negli anni successivi lo stesso sarà considerato "fuori corso". E' fatto obbligo allo studente di rispettare la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di superare tutti gli esami previsti dall'Ordinamento incluso l'esame di tirocinio, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti ad anni successivi. Lo studente non potrà iniziare il tirocinio dell'anno successivo se prima non avrà superato l'esame di tirocinio dell'anno precedente. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente.

Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio A seguito della ricognizione dei posti disponibili in anni successivi al primo, l'Ateneo emette un bando di trasferimento per i posti risultati disponibili al secondo e terzo anno di corso. Lo studente interessato al trasferimento, presenterà la domanda corredata dalla carriera universitaria. Il riconoscimento degli esami/CFU compiuti presso CdS di altre Università italiane o straniere avverrà ad opera di una Commissione di Facoltà che, verificata la congruità dell'ordinamento didattico e dei programmi degli esami sostenuti, concede il nulla osta al trasferimento al secondo o al terzo anno senza ripetere la prova di ammissione. Nell'ambito dell'Ateneo Sapienza, il passaggio da un CdS ad altro CdS di diversa tipologia, anche se ricompreso nella stessa Classe di laurea, è possibile esclusivamente previo superamento della prova di ammissione. I CFU della

precedente carriera possono essere riconosciuti dal CCdS/ufficio di presidenza che indica altresì, in base ai CFU riconosciuti, l'anno di ammissione. Sia nel caso di trasferimento da altra sede sia nel caso di passaggio da altro CdS, gli studenti potranno essere ammessi al secondo anno di corso a seguito del riconoscimento di n. 3 esami del primo anno in aggiunta all'esame di tirocinio I e, al terzo anno, con il riconoscimento di tutti gli esami del primo e almeno 2 esami del secondo anno in aggiunta all'esame di tirocinio II. Negli anni successivi al primo, sono consentiti passaggi ad altra sede del medesimo CdS. L'Ateneo, in seguito a ricognizione dei posti disponibili al secondo e terzo anno di corso, emette un avviso di cambio sede indicando criteri, modalità e tempistiche. Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione e, nel caso di esito favorevole, potranno perfezionare la procedura di cambio sede producendo la documentazione richiesta corredata dal nulla osta rilasciato dal Presidente del CdS di provenienza.

Art. 12 Compilazione di questionari Gli studenti, durante il percorso formativo sono tenuti alla compilazione di questionari online previsti dalle autorità competenti quali il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), e l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Questionari OPIS: la rilevazione delle Opinioni degli Studenti costituisce un processo essenziale per i sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei; la valutazione dei dati dei questionari OPIS consente di individuare aspetti critici e definire margini di miglioramento, sia riguardo alla didattica, sia all'organizzazione del CdS. La rilevazione OPIS è oggetto di monitoraggio da parte del Team Qualità e di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione Ateneo e rappresenta un requisito necessario per l'accreditamento dei CdS.

TECO (Test sulle competenze): l'Università, in collaborazione con ANVUR, programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento attraverso i questionari TECO. Tali verifiche sono finalizzate alla valutazione della efficacia degli insegnamenti e della capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento del titolo di studio. E' assicurato l'anonimato degli studenti che partecipano alla compilazione dei suddetti questionari.

CALENDARIO ESAMI Sessione di GENNAIO E' previsto almeno un appello riferito all'anno accademico precedente (recupero), incluso l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere inoltre previsto un appello d'esame riferito all'anno accademico in corso (ordinario) riservato esclusivamente agli studenti che hanno ottenuto il passaggio/trasferimento da altro CdS. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Trattasi quindi di verbali distinti. Sessione di FEBBRAIO E' previsto almeno un appello riferito agli insegnamenti del primo semestre dell'anno in corso (ordinario) al quale possono partecipare anche gli studenti che hanno frequentato nell'anno accademico precedente (recupero). Possono essere ammessi all'esame gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. E' previsto un appello di tirocinio per gli studenti che non hanno sostenuto detto esame nella sessione di gennaio. Sessione di APRILE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. Sessione di GIUGNO- LUGLIO Sono previsti almeno tre appelli di esami (ordinari e di recupero) e un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di SETTEMBRE Sono previsti almeno due appelli d'esame, ed un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di DICEMBRE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. All'inizio dell'anno accademico viene pubblicato sul sistema informatico di Ateneo il calendario degli esami completo.

ESAME FINALE Dopo aver superato tutti gli esami inclusi nel piano di studi, compresi quelli di tirocinio, è previsto l'esame finale, presieduto da una Commissione nominata dal Presidente del CdS e composta a norma di legge. L'esame finale consta di due prove e comprende una prova pratica che ha valore di Esame di Stato abilitante ed è finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dagli specifici profili professionali e la dissertazione di una tesi di natura applicativa elaborata dallo studente il cui contenuto dovrà essere attinente a tematiche strettamente correlate al profilo professionale. Gli studenti potranno prenotarsi alla prova finale nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei CdS delle Professioni Sanitarie avendo un debito massimo di un esame e anche se non risultano verbalizzate le seguenti attività didattiche: Attività Didattica Elettiva (ADE), Attività seminariale e Laboratori. Per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista nel periodo ottobre-novembre, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. Per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista nel periodo marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, i laureandi dovranno aver terminato tutti gli esami del terzo anno, compreso quello di tirocinio e compresa la verbalizzazione di ADE, Attività Seminariale e Laboratori, entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso e potranno prenotarsi nei tempi indicati nel promemoria laureandi dei CdS delle Professioni Sanitarie avendo rispettato quanto previsto nella norma di propedeuticità (Art. 9 del presente Regolamento). Le commissioni giudicatrici per la prova finale esprimono la loro votazione in centodecimali e possono concedere all'unanimità al candidato il massimo dei voti con lode. Qualora il

completamento degli esami avvenisse oltre la data del 31 gennaio il laureando sarà tenuto inderogabilmente al pagamento delle tasse universitarie e l'esame finale potrà essere sostenuto nella prima sessione dell'anno accademico successivo. 8 Per ulteriori informazioni si rimanda al Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010.

Consultazioni successive con le parti interessate

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE 23 aprile 2024 Il giorno 23 aprile 2024 alle ore 13.00, si è tenuto, per via telematica, l'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative delle professioni sanitarie (L-LM/SNT3). All'incontro erano presenti: I referenti di Facoltà proff. Ricciarda Galandrini e Alberto Signore, i manager didattici di Facoltà, Dott.ssa Cinzia Castellani, Dott.ssa Daniela Roncone e Dott. Vincenzo Mancino. I Presidenti degli Ordini professionali o loro delegati e i presidenti delle Commissioni di Albo provinciali o loro delegati: Dott.ssa Claudia Parisi: Tecnici di neurofisiopatologia Dott.ri Emiliano Mazzucco, Gianluca Garcia, Andrea Lenza: Tecnici di radiologia medica Dott.ri Andrea Grottola, Simona Bonarrigo: Tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare Dott.ro Giampietro Cappelli, Emanuele Lucci: Tecnici audioprotesisti Dott.ri Valentina Ghisio, Graziella Bernardini: Tecnici di laboratorio biomedico Dott.ri Calabrese Giorgia, Manola Matteucci, Milena Feudo, Enrica Scagnetto, Iolanda Simeone, Stefania Pernarella, Giorgia D'Amico: Igienisti dentali Dott. Marco Antonio Deiana: Tecnici Audiometristi Dott. Daniele Belli: Dietisti Dott.ri Guerrino Rosellini, Salati Costantino: Tecnici Ortopedici La Prof. Galandrini introduce i dati comparando le singole tipologie di CdS, triennali e magistrali, rispetto all'offerta formativa di Sapienza aa 23-24, all'attrattività, alle caratteristiche anagrafiche delle coorti studentesche, ai tempi di acquisizione del titolo, all'occupabilità e all'efficacia del titolo sul mercato del lavoro, estrapolati dall'indagine Almalaurea 2022. Il Prof. Signore modera quindi la successiva fase di discussione dando la parola ai rappresentanti dei singoli profili professionali intervenuti all'incontro. Gli aspetti discussi mettono in rilievo quanto segue: 1. Proposte di adeguamento degli ordinamenti didattici e degli obiettivi formativi con inserimento di nuove competenze professionali in considerazione della continua innovazione tecnologica (es. competenze bioingegneristiche e biomeccaniche per il CdS T. ortopediche), di nuove esigenze sviluppate dal mercato del lavoro (es. integratori alimentari per il CdS Dietistica) o di nuove strategie di intervento del SSN che sappiano cogliere le sfide imposte dalle emergenze sanitarie. 2. Il calo delle domande di immatricolazione, la bassa attrattività e l'aspetto motivazionale richiede il potenziamento delle iniziative di orientamento presso istituti scolastici ai fini dell'opportuna divulgazione degli specifici profili professionali. Tali iniziative dovrebbero coinvolgere anche i professionisti dell'area. A tale scopo gli Ordini professionali hanno realizzato brevi video divulgativi per i singoli profili, che verrà reso disponibile in rete. 3. Viene sottolineata la necessità di garantire la docenza nei settori professionali da parte di professionisti dell'area. In tale contesto si evidenzia la scarsità o l'assenza di figure professionali strutturate nelle aziende sanitarie pubbliche (igiene dentale, T. ortopediche, T. audioprotesiche, T. neurofisiopatologia). ciò rappresenta una criticità assoluta nella formazione professionale. In questo ambito si sottolinea il non adeguato o assente reclutamento di professionisti nel ruolo di docente universitario dello specifico profilo professionale (SSD MED46 e MED/50) da parte degli Atenei. 4. Viene proposta la stipula di convenzioni per le attività di tirocinio al fine di garantire l'acquisizione di specifiche competenze, richiamando l'attenzione alla necessità di un'adeguata qualificazione e azione di formazione pedagogica dei tutor di tirocinio. Tale aspetto è stato evidenziato da rappresentanti del T. di neurofisiopatologia (monitoraggio elettrofisiologico intraoperatorio), e da T della Perfusione Cardiovascolare con proposta di utilizzo di laboratori di simulazione (skilllab). 5. Il rappresentante dei T. di ortopedia sottolineando lo scarso interesse per la formazione magistrale, essendo un profilo non richiesto nel settore privato, rappresenta l'esigenza di un più ampia offerta di master; ritiene inoltre qualificante l'implementazione delle iniziative di Internazionalizzazione. 6. Un ulteriore punto sollevato in maniera trasversale è la necessità di informare gli studenti sugli aspetti organizzativi e normativi di Ordini, Federazioni e Albo professionale. L'incontro si conclude alle ore 15.00.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello

organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.